

**FILO  
LAB**

**aut  
aut**



Società Filosofica Italiana  
Sezione Friuli Venezia Giulia APS

**Scuola di filosofia di Trieste**

**SENZA NOI  
L'individualismo  
in questione**

**gennaio-maggio 2025**

scuola  
di filosofia  
di trieste

con il patrocinio gratuito di





Il paradosso  
dell'amicizia

Pier Aldo Rovatti



Dalla rete alla  
scena

Marco Pacini



Nomi della  
singolarità

Beatrice Bonato

Cantiere 1

## **Individualismo e falsi noi**

Coordinato da **Pier Aldo Rovatti**

Il Cantiere vuole lanciare un segnale critico sulla situazione attuale. Cercheremo di entrare nel nostro discutibile presente, soprattutto parleremo di ciò che possiamo mettere in gioco, tentando di rintracciare alcuni aspetti di quel “noi” che abbiamo perduto e che possiamo identificare oggi nonostante il velo dell’individualismo, forse anche attraverso questo stesso velo.

Intervengono inoltre **Beatrice Bonato, Damiano Cantone, Nicola Gaiarin, Marco Pacini, Stefano Tieri, Davide Zoletto**



Individualismo  
e crisi ecologica

Nicola Gaiarin



I gemelli digitali

Damiano Cantone



Quali “noi” nei  
contesti ad alta  
complessità?

Davide Zoletto



Introduzione  
al narcisismo

Mario Colucci



La sorellanza  
come legame  
sociale inconscio

Silvia Lippi



Un collettivo di  
solitudini

Ilaria Papandrea

Cantiere 2

## La cultura del narcisismo

Coordinato da Mario Colucci, Ilaria Papandrea, Francesco Stoppa

Un approfondimento critico dell'idea clinica di narcisismo può fornirci una chiave per leggere il nostro presente e decifrare le patologie del legame sociale. Ci interrogheremo su ciò che resta della nozione di comunità e su come abitare il paradosso di farne un collettivo di solitudini.

Intervengono inoltre Alessandro Di Grazia, Paolo Gomarasca, Silvia Lippi.



Solitudine e  
isolamento

Alessandro Di Grazia



Il senso del lavoro  
nelle istituzioni

Paolo Gomarasca



Il senso del lavoro  
nelle istituzioni

Francesco Stoppa



Comunità  
immaginate e  
false spontaneità

Raoul Kirchmayr



Una comunità di  
corpi in contatto

Francesca R.  
Recchia Luciani



In condizione di  
vulnerabilità

Sergia Adamo

Cantiere 3

## **Pensare la comunità**

Coordinato da **Raoul Kirchmayr**

Una critica dell'individualismo non può che rimettere sulla scena la relazione, il legame, l'interazione con gli altri. Proveremo a delineare un quadro in cui reperire alcune risorse teoriche e pratiche per ripensare il nostro "essere in comune", a partire da diversi orientamenti – dalla fenomenologia al femminismo – del pensiero contemporaneo.

Intervengono inoltre **Sergia Adamo, Luca Basso, Linda Bertelli, Mauro Carbone, Giovanni Leghissa, Marta Equi Pierazzini, Francesca Romana Recchia Luciani, Maria Russo.**



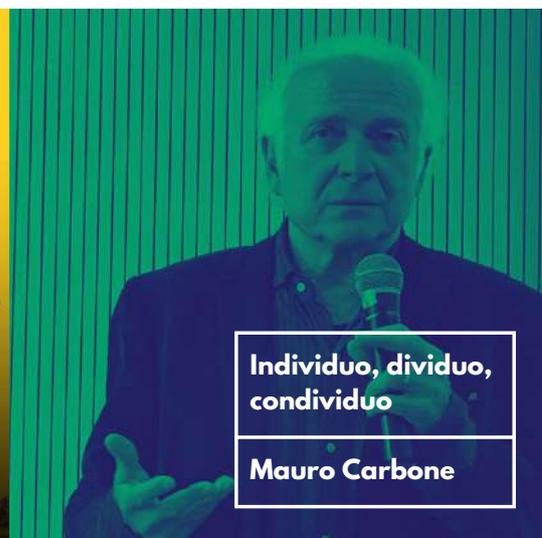
Sartre e l'etica  
dell'impegno

Maria Russo



L'individuo come  
resto

Giovanni Leghissa



Individuo, dividuo,  
condividuo

Mauro Carbone



11-12 gennaio

### **Quali "noi" nei contesti ad alta complessità?**

Come dobbiamo intendere un "noi" che non descrive un gruppo già esistente? Questa è la domanda al centro di un dialogo tra Judith Butler e Gayatri Chakravorty Spivak sul concetto di "stato-nazione" nel mondo di oggi.

Ed è anche il punto di partenza per una riflessione fondamentale: come possiamo immaginare, rappresentare e sostenere nuove forme di collettività nei contesti ad alta complessità socio-culturale e linguistica in cui viviamo? Prendendo spunto dal pensiero di Spivak, bell hooks e altri studiosi come Ruud van der Veen e Danny Wildermeersch, ci alleneremo a sviluppare "modi di pensare" che non cadano nelle trappole di vecchie e nuove identificazioni. Per promuovere modalità di convivenza innovative, radicate e al tempo stesso aperte, condivise e plurali.

**Davide Zoletto** insegna Pedagogia generale e sociale all'Università di Udine. Fa parte della redazione della rivista di filosofia "aut aut". Recentemente ha scritto *A partire dai punti di forza. Popular culture, eterogeneità, educazione* (FrancoAngeli 2019) e ha curato *Migrazioni, complessità, territori. Prospettive per l'azione educativa* (Carocci 2022).



11-12 gennaio

## **I gemelli digitali: la costruzione dei nuovi noi**

Le nuove tecnologie come stanno cambiando il modo in cui ci definiamo? Parole che un tempo avevano un significato intimo e radicato, come comunità o amico, oggi sono immerse in un contesto digitale che ne ridefinisce continuamente i confini.

Ma forse la trasformazione più profonda riguarda il modo in cui proviamo a raccontare noi stessi. L'identità, tema centrale della letteratura, della filosofia e della psicoanalisi, si intreccia sempre di più con quello del doppio: l'immagine riflessa, il sé frammentato, l'altro che ci abita.

Oggi questo doppio assume nuove forme nelle identità digitali che costruiamo attraverso i nostri profili social. Proveremo allora a fornire una chiave di lettura alla nostra relazione problematica con le identità digitali.

**Damiano Cantone** è ricercatore di Filosofia e teoria dei linguaggi presso l'Università di Udine. Si occupa del rapporto tra segno e immagine con particolare attenzione al lavoro di Gilles Deleuze. Le sue ultime ricerche si rivolgono al tema del falso e della simulazione a confronto con l'ambito delle tecnologie digitali e delle neuroscienze. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Suspense! Cinema della possibilità* (Orthotes 2016) e *Dal segno all'immagine. Saggio su Gilles Deleuze* (Meltemi 2022).



11-12 gennaio

## Il paradosso dell'amicizia

L'amicizia è un'esperienza millenaria del noi. Come possiamo mantenerla senza impoverirla progressivamente? Forse, salvando la coppia amico/nemico – come ci ha suggerito Derrida – attraverso un'oscillazione tra presenza e assenza, certo difficile e anzi paradossale, ma che può garantirci dall'invadenza dei falsi noi che stiamo subendo.

**Pier Aldo Rovatti** dirige la rivista di filosofia "aut aut" dal 1976. Si è formato a Milano alla scuola fenomenologica di Enzo Paci e per quasi quarant'anni ha insegnato Filosofia contemporanea e teoretica all'Università di Trieste. Collabora con il quotidiano "Il Piccolo", dove tiene una rubrica settimanale intitolata *Etica minima*. Il suo ultimo libro è *Dentro le parole. Per una critica dell'individualismo* (Meltemi 2024).



18-19 gennaio

## **Introduzione al narcisismo**

Titolo di un testo celeberrimo di Christopher Lasch della fine degli anni settanta, la cultura del narcisismo impregna in profondità la nostra vita quotidiana come cifra inaggirabile che contrassegna le nostre relazioni con gli altri e con noi stessi, in una progressione perversa che, gonfiando sempre più le identità individuali, al tempo stesso corrode inesorabilmente il legame sociale.

**Mario Colucci**, psichiatra, psicoanalista, redattore della rivista “aut aut”. Con Pierangelo Di Vittorio ha pubblicato nel 2001 la prima monografia sullo psichiatra *Franco Basaglia. Pensiero, pratiche, politica* (nuova edizione: Meltemi 2024); sempre con Di Vittorio ha pubblicato *Franco Basaglia. Un intellettuale nelle pratiche* (Feltrinelli 2024).



18-19 gennaio

## Il senso del lavoro nelle istituzioni

Le istituzioni dovrebbero essere i luoghi per eccellenza in cui fare esperienza del “noi”: spazi di civiltà dove la nostra umanità si intreccia con quella degli altri. Ma oggi, sotto la pressione di logiche privatistiche e schemi rigidi, rischiano di perdere la loro capacità di ascolto e riflessione.

Come possiamo riportare al centro del dibattito il loro ruolo di Cosa pubblica, mantenendo vivo il dialogo con la comunità? E come possiamo aiutare chi opera in queste realtà a riscoprire la nobiltà e l'importanza del proprio lavoro?

**Paolo Gomarasca** insegna Filosofia morale alla Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano.

**Francesco Stoppa** svolge attività di formazione presso servizi pubblici e della cooperazione sociale.

Fanno entrambi parte del Forum Lacaniano in Italia e insegnano all'Istituto ICLeS per la formazione degli psicoterapeuti. Insieme hanno da poco pubblicato *Salviamo la Cosa pubblica. L'anima smarrita delle nostre istituzioni* (Vita e Pensiero 2024).



1-2 febbraio

## **Individuo, dividuo, condividuo**

Nell'era digitale, lo stile di vita capitalistico sta rivelando una crisi profonda: quella della visione moderna dell'essere umano come individuo. Emergono invece segni di una nuova condizione, che potrebbe essere chiamata *dividuale*. Ma cosa significa davvero? La nozione di "dividuale" ci porta a un bivio: dobbiamo considerarla solo come una perdita rispetto alla condizione precedente, tipica del capitalismo industriale? Oppure possiamo risignificarla positivamente, esplorando nuove possibilità di convivenza e relazione? Qui entra in gioco il concetto di *condividuale*: un'idea che propone un modello di coesistenza tra diversi – non solo umani – come alternativa alla narrazione centrata sull'individuo.

**Mauro Carbone** è Professore Emerito di Filosofia presso l'Université Jean Moulin Lyon 3, dove ha insegnato Estetica dal 2009 al 2022. Le sue ultime ricerche sono concentrate su come i nostri attuali rapporti con gli schermi stanno modificando le relazioni con noi stessi, gli altri, il mondo. A questo scopo ha fondato e dirige il Gruppo internazionale di ricerca "Vivre par(mi) les écrans". Tra i suoi ultimi libri: *Filosofia-schermi. Dal cinema alla rivoluzione digitale* (Raffaello Cortina 2016) e, con Graziano Lingua, *Antropologia degli schermi* (Luiss University Press 2024).





1-2 febbraio

## **Marx e la comunità**

Marx e il concetto di "comunità": un legame meno lineare di quanto sembri a prima vista. Non si tratta di negare la centralità del "comune", ma di riconoscerlo come una pratica di trasformazione, non un'essenza astratta. La sfida? Ripensare il comunismo marxiano non come un ideale comunitarista, ma come un dinamico intreccio tra individuale e collettivo.

**Luca Basso** insegna Filosofia politica all'Università di Padova. Fa parte del comitato scientifico delle riviste "Storia del pensiero politico", "Scienza & Politica", "Consecutio rerum", "Rivista Italiana di Filosofia Politica", e del direttivo che cura la collana Spazio Marx per manifestolibri.



1-2 febbraio

## **L'individuo come resto**

Come possiamo immaginare il comune senza pensare l'individuo? Da chi è composto un collettivo, se non dagli individui stessi? Ma che statuto hanno questi individui al di fuori del collettivo a cui appartengono?

L'individuo sembra essere un "peso" da cui non è possibile liberarsi. Se non si fa riferimento a questo residuo, a questo grado zero della socialità, risulta impossibile comprendere sia la nostra esistenza in quanto mortali, cioè il nostro intimo rapporto con noi stessi, sia la nostra partecipazione attiva alla trasformazione dei collettivi, attraverso la condivisione di spazi e progetti comuni.

**Giovanni Leghissa** insegna Epistemologia delle scienze umane e Fenomenologia presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino. Redattore di "aut aut", direttore della rivista online di filosofia "Philosophy Kitchen". Tra le sue ultime pubblicazioni: *L'inconscio e il trascendentale. Saggi tra filosofia e psicoanalisi* (Orthotes, 2022).



15-16 febbraio

## **La radio come antidoto**

I media digitali hanno trasformato il modo in cui comunichiamo, amplificando la polarizzazione politica e frammentando il tessuto sociale. Ma in un mondo dove l'ascolto è stato sostituito dalla corsa a chi grida più forte, c'è ancora spazio per il dialogo?

La radio, medium dialogico per eccellenza, può essere il punto di partenza per ritrovare un terreno comune in cui confrontarsi e ridare significato alla parola comunità.

**Stefano Tieri** è giornalista professionista. Scrive su "Il Fatto Quotidiano", è redattore di "aut aut" e dirige la rivista "Charta Sporca". È autore del podcast El Kanal, dedicato alla città di Trieste.



15-16 febbraio

## Dalla rete alla scena

Che fine ha fatto la socialità digitale che avrebbe dilatato i confini del concetto di “noi”? Le promesse del networking sociale mostrano ormai evidenti crepe. La rete che univa sta cedendo sempre di più la scena all’io, o alla sua parodia eterodiretta che chiamiamo “profilo”.

**Marco Pacini** ha avuto una lunga esperienza giornalistica. Nel 2005 ha ideato il progetto culturale “Vicino/lontano” che ha dato vita all’omonimo festival e al Premio Terzani. Il suo ultimo libro è *Zona critica* (Meltemi 2024). Fa parte della redazione di “aut aut”.



15-16 febbraio

## **Individualismo e crisi ecologica**

La crisi ecologica in cui viviamo ci impone di ripensare nuove forme di convivenza tra gli esseri umani e la pluralità di esseri – viventi e non viventi – con i quali entriamo in relazione.

Per pensare criticamente l'individualismo dobbiamo ridefinire il nostro posto in una Terra popolata da entità umane e non umane che fanno di ciascun\* di noi solo uno dei tanti punti di vista dentro un universo caratterizzato da continui slittamenti di prospettiva.

Ci faremo ispirare dalle idee di Timothy Morton sugli iperoggetti (che tolgono il soggetto da una posizione di dominio sulla realtà) e sugli iposoggetti (i soggetti necessariamente indeboliti e plurali che abitano questo mondo fatto di cose che non possiamo mai comprendere del tutto).

**Nicola Gaiarin** lavora come formatore, consulente e facilitatore all'interno delle organizzazioni e delle comunità. È redattore di "aut aut", fa parte del collettivo di social art DMAV ed è tra i fondatori del circolo di cinema Estate Violenta.



1-2 marzo

## La sorellanza come legame sociale inconscio

In "Psicologia delle masse e analisi dell'io", Freud vede il narcisismo come base del legame sociale: i gruppi si formano identificandosi con un ideale o un leader e così permettono al singolo di rafforzare narcisisticamente la propria immagine. Ma è davvero tutto qui? La psicoanalisi non ha altri modelli per pensare il legame sociale?

Il movimento femminista #MeToo ci offre una prospettiva diversa: qui le donne si sono unite attraverso la condivisione di esperienze traumatiche per combattere un mondo ultra-machista. Il trauma diventa sintomo condiviso che accompagna la liberazione della parola collettiva e produce un nuovo legame sociale con radici nell'inconscio, la sorellanza, capace di operare un autentico cambiamento.

**Silvia Lippi** è filosofa di formazione, psicoanalista, ricercatrice presso l'Università di Paris-Nanterre, e docente IRPA. Il suo ultimo libro, scritto con Patrice Maniglier, è *Sorellanze, Per una psicoanalisi femminista* (DeriveApprodi 2024).





1-2 marzo

## **Le risorse del femminile e la costruzione dell'umano**

Parlare delle donne significa spesso, oggi, soffermarsi sulle discriminazioni cui vanno incontro, sulla necessità di fare altri passi importanti nel campo della parità, sulla preoccupazione per l'escalation della violenza di genere. Ma si possono rovesciare i termini della questione: non si tratta di promuovere la rincorsa delle donne a essere "come gli uomini", ma di evocare l'identità femminile come risorsa anche per l'uomo e per la società. In opposizione all'autoreferenzialità e alla semplificazione maschile, la donna con la sua capacità di accogliere l'inatteso, di tracciare solchi e aprire spazi di incontro, può rappresentare un modello diverso di approccio alla vita e di costruzione del legame sociale.

**Francesco Stoppa** svolge attività di formazione presso servizi pubblici e della cooperazione sociale. Fa parte del Forum lacaniano in Italia e insegna all'Istituto ICLeS per la formazione degli psicoterapeuti. Il suo ultimo libro, con Paolo Gomasca, è *Salviamo la Cosa pubblica. L'anima smarrita delle nostre istituzioni* (Vita e Pensiero 2024).





15-16 marzo

### **L'inferno (non) sono gli altri. Sartre e l'etica dell'impegno**

Qual è il senso dell'*engagement* etico-politico secondo Sartre? Esploreremo alcune delle sue opere più emblematiche, come "Che cos'è la letteratura?" e "In difesa degli intellettuali", per riflettere insieme su questo tema centrale. L'impegno verso l'altro, nella visione sartriana, si contrappone al manicheismo in tutte le sue forme, sottoponendolo a una critica radicale. Ma non si ferma qui: invita ogni lettore a farsi carico di una duplice responsabilità: una responsabilità morale radicale e un impegno politico attivo.

**Maria Russo** è ricercatrice in Filosofia Morale presso l'Università Vita-Salute San Raffaele e Visiting Fellow presso la University of the West of England. È vice-direttrice della rivista Studi Sartriani e del Centro di Ricerca Interateneo (con l'Università degli Studi di Verona) di Filosofia e Cinema PHILM.



15-16 marzo

## **Comunità immaginarie e false spontaneità.**

**Su alcuni concetti sartriani che ci possono essere (ancora) utili**

Viviamo in un momento storico in cui la crisi della cultura occidentale sta lasciando segni profondi non solo a livello sociale, ma anche nel modo in cui costruiamo la nostra identità. L'ideologia dell'individualismo, strettamente legata al "realismo capitalista", risolve il bisogno di legame con forme di comunità immaginarie. Il risultato? Una crescente solitudine e un legame umano sempre più condizionato, falsificato e artificiale.

Durante il nostro incontro, esploreremo questi temi usando alcuni concetti di Jean-Paul Sartre per tentare di cogliere la portata delle trasformazioni in atto e riflettere insieme sulle loro implicazioni.

**Raoul Kirchmayr**, redattore di "aut aut", insegna Filosofia e Storia nei licei. Per oltre vent'anni è stato professore a contratto all'Università di Trieste. Ha studiato a Trieste, Bruxelles (ULB), Parigi (EHESS, Paris 1). Tra le sue ultime pubblicazioni la cura del fascicolo di "aut aut" *La filosofia come sapere visuale* (con Mauro Carbone, 2022) e la monografia *Le royaume des ombres. Esthétique de la spectralité* (Mimésis, 2024).





15-16 marzo

## La comunità dell'odio. Osservazioni su *1984* di George Orwell

*1984*, il celebre romanzo di Orwell, è stato considerato sia un'agghiacciante raffigurazione di ogni totalitarismo sia un'inquietante anticipazione della nostra epoca di sorveglianza. Ma il romanzo è anche la dichiarazione (letteraria e politica) del fallimento della forza dell'amore a fronte della distruzione dei legami perpetrata dalle potenze della morte. Nell'incontro esamineremo la peculiare pedagogia dell'odio descritta da Orwell, che funge da presupposto e condizione di una società in cui la solitudine di ciascuno alimenta l'amore indotto per un leader immaginario.

**Raoul Kirchmayr**, redattore di "aut aut", insegna Filosofia e Storia nei licei. Per oltre vent'anni è stato professore a contratto all'Università di Trieste. Ha studiato a Trieste, Bruxelles (ULB), Parigi (EHESS, Paris 1). Tra le sue ultime pubblicazioni la cura del fascicolo di "aut aut" *La filosofia come sapere visuale* (con Mauro Carbone, 2022) e la monografia *Le royaume des ombres. Esthétique de la spectralité* (Mimésis, 2024).





29-30 marzo

## **Un collettivo di solitudini**

Viviamo in un'epoca in cui l'individuo, isolato nel proprio modo di vivere e di godere, rigetta ogni norma universale e impone la propria volontà sovrana. Le "comunità", dal canto loro, si riducono a puri agglomerati di "undividui", auto-segregate e animate da odio reciproco.

Si può allora pensare una forma di legame sociale che argini la deriva individualistica imperante, senza riprodurre il modello uniformante della massa? L'esperienza psicoanalitica suggerisce che occorre accogliere l'impossibile fraternità del "tutti uguali" e assumere la radicale solitudine che questo "senza pari" comporta per immaginare un nuovo "noi" in cui trovino posto le particolarità singolari.

**Ilaria Papandrea** è redattrice della rivista "aut aut". Laureata in Filosofia e Psicologia, è psicoterapeuta, referente clinico presso la Comunità terapeutica "La Tempesta" (Gorizia), socia del Centro psicoanalitico di trattamento dei malesseri contemporanei di Torino, socia e collaboratrice alla docenza dell'Istituto psicoanalitico di orientamento laciano e partecipante alle attività della Scuola laciano di psicoanalisi.





29-30 marzo

## **Solitudine e isolamento**

Nel tentativo di costruire una differenza tra questi due termini, si gioca la possibilità di aprire un discorso sul difficile passaggio tra l'io e il noi. Un passaggio particolarmente stretto che riabilita l'essere soli come luogo della presenza avvertita dell'altro e come condizione essenziale dell'amicizia. Senza questa esperienza la socialità sembra essere destinata al naufragio.

**Alessandro Di Grazia** si è laureato in Filosofia contemporanea a Trieste. Ha conseguito un diploma di Master di secondo livello in Consulenza filosofica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Fa parte della redazione di "aut aut".



12-13 aprile

## **Una comunità di corpi in contatto: la co-ontologia di Jean-Luc Nancy**

In un'epoca di crisi globale – dalla pandemia alla sfida ecologica – il pensiero di Jean-Luc Nancy ci offre strumenti per riflettere sul nostro modo di essere nel mondo.

Con una visione unica e condivisa con maestri come Derrida e Lacoue-Labarthe, Nancy ha coltivato un'attitudine alla decostruzione, essenziale per comprendere l'"ontologia del presente".

La sua visione mette al centro la nostra natura di esseri "singolari plurali": non individui isolati, ma corpi in relazione. Il "tatto" diventa il senso dell'essere insieme, il modo in cui abitiamo una comunità fondata sull'interdipendenza.

Nancy ci invita a ripensare la comunità come "essere-con", un'esistenza fatta di corpi che si incontrano, si toccano e si influenzano.

**Francesca R. Recchia Luciani** insegna Storia delle filosofie contemporanee all'Università di Bari, dove è responsabile della linea d'azione relativa alle questioni di genere e coordinatrice del dottorato nazionale in Gender Studies.



12-13 aprile

## **In condizione di vulnerabilità**

La vulnerabilità è una condizione che abitiamo come esseri viventi: ci espone continuamente all'alterità ed è proprio questo riconoscimento che può aiutarci a costruire un "noi" capace di superare violenze identitarie.

Il femminismo contemporaneo ha indagato questa condizione in modi complessi e non scontati. Eppure, nel discorso pubblico globale, la vulnerabilità viene spesso strumentalizzata per creare divisioni, separando e contrapponendo diversi "noi".

Oggi più che mai, è urgente leggere questo doppio legame e trovare modi per disinnescarlo.

**Sergia Adamo** insegna Letterature comparate e Teoria della Letteratura all'Università di Trieste. Ha lavorato in diverse università all'estero e fa parte della redazione di "aut aut". Nelle sue ricerche si occupa di narrazioni transmediali, femminismo e teorie postcoloniali.



12-13 aprile

## **Le parole dell'io, le pratiche del noi. Organizzazione, gruppo e critica della cultura in Carla Lonzi e Rivolta Femminile**

Esploreremo in che modo si sono costituiti e organizzati i collettivi femministi negli anni settanta, con particolare attenzione per il gruppo di Rivolta Femminile e per il pensiero di Carla Lonzi. Analizzeremo il ruolo centrale svolto dalle pratiche del separatismo e dell'autocoscienza, strumenti fondamentali per la formazione di un soggetto collettivo capace di ridefinire le relazioni sociali e culturali. Esamineremo le implicazioni politiche e organizzative dei gruppi femministi italiani, mettendo in luce il legame fra trasformazione personale e collettiva. Ci soffermeremo anche l'impatto prodotto dalle pratiche dell'autocoscienza sul contesto della produzione artistica e culturale, per evidenziare la capacità che esse ebbero nel generare nuove forme di soggettività e nuovi modelli di organizzazione.

**Linda Bertelli** insegna Estetica presso la Scuola IMT Alti Studi di Lucca, dove è anche prorettrice alle politiche di genere, pari opportunità e comunicazione. Ha pubblicato saggi sulla storia e teoria della fotografia, sul femminismo italiano degli anni settanta e sulle teorie estetiche femministe.

**Marta Equi Pierazzini** è ricercatrice e docente universitaria presso Università Bocconi. Oltre alla monografia sull'opera di Carla Lonzi (2024, con Linda Bertelli), ha pubblicato contributi sul sistema dell'arte contemporanea, sulle carriere delle artiste nel mercato dell'arte e sul femminismo italiano degli anni settanta.



17-18 maggio

## Nomi della singolarità

Qual è la differenza tra “individuo” e “persona”? Non sono, forse, due nomi per una stessa realtà guardata da angolazioni diverse? Ogni singolarità è unica e irriducibile, ma al tempo stesso è anche il punto di partenza per il “noi” che ci unisce nella pluralità.

Se criticiamo l’individualismo, dobbiamo per forza abbandonare la nozione di “individuo”? Ci infastidisce la sua idea di indivisibilità e di compattezza? Forse, però, è proprio il contrario: l’individuo è transitorio, precario, si divide ogni volta che pensa o prende una decisione.

È attraverso questa divisione che entriamo in rapporto con noi stessi, in una sfera intima già abitata dall’alterità.

**Beatrice Bonato** è presidente della Sezione FVG della Società filosofica italiana, fa parte del Comitato scientifico dell’Associazione culturale vicino/lontano e della redazione di “aut aut”.



Laboratorio (da remoto)

## **L'arte del silenzio**

Il calviniano signor Palomar, già negli anni ottanta del Novecento insofferente a “un mondo che è saturo di parole”, si esercitava a “mordersi la lingua tre volte prima di fare qualsiasi affermazione”.

Che cosa dovremmo fare noi, oggi, travolti da flussi di comunicazione perenni, dove tutti parlano e nessuno ascolta? Possiamo intendere lo spazio del silenzio quale esitazione, intervallo riflessivo, un esercizio di sospensione, così come rallentare può essere un modo per sottrarsi al vortice dell'accelerazione dissennata? Il silenzio può essere inteso come una forma differente della comunicazione, magari più accogliente e rispettosa dell'altro.

Esploreremo le molteplici forme del silenzio, anche attraverso i saggi che Pier Aldo Rovatti ha raccolto nel volume *L'esercizio del silenzio* (Raffaello Cortina 1992), dove il silenzio assume la valenza di atteggiamento filosofico.

**Annalisa Decarli** ha una formazione in Filosofia, Scienze dell'educazione e Consulenza filosofica. È consulente filosofico Phronesis e Teacher educator CRIF, organizza progetti di Philosophy for Children & Community, corsi di formazione per insegnanti, studenti, e LifeLongLearner.



Laboratorio (in presenza)

## **Il mito di Narciso**

Il mito di Narciso sarà il punto di partenza per riflettere sulla trasformazione di noi stessi e analizzare la differenza tra guardare-guardarsi, conoscere-conoscersi a partire dai verbi usati nella lingua latina e nella lingua greca. Affronteremo il rapporto tra la scrittura autobiografica e la nascita della moderna concezione dell'individuo che nel XV secolo ha sviluppato l'idea di antropocentrismo, cioè la tendenza a porre l'uomo al centro dell'universo e della riflessione filosofica.

Guardando a Rousseau, Montaigne, Jean-Paul Sartre, Elias Canetti e Natalia Ginzburg, confronteremo le varie posizioni sul racconto autobiografico in letteratura nella sua relazione con il narcisismo. Approfondiremo il tema attraverso il libro di Vittorio Lingiardi *Arcipelago N. Variazioni sul narcisismo* (Einaudi 2017).

**Vincenza Minniti**, laureata in Filosofia della scienza, è consulente filosofica riconosciuta da Phronesis (Associazione Italiana per la consulenza filosofica) e svolge attività di consulenza filosofica individuale. Come Teacher educator riconosciuto dal CRIF (Centro di ricerca per l'indagine filosofica), utilizza il protocollo della philosophy for children nelle classi, nei gruppi di formazione di docenti e in altri contesti culturali.



Laboratorio (in presenza)

## **Fare posto all'altro**

La letteratura, secondo Paul Auster, è figlia della solitudine. Ma molti scrittori raccontano che i loro personaggi acquisiscono vita propria, dettando le proprie regole e sorprendendo persino chi li ha creati. Nella solitudine della scrittura emerge qualcosa di estraneo e imprevedibile, che non si fa maneggiare facilmente e ci ricorda il legame sottile con l'idea di comunità. Partiremo da qui per avviare un laboratorio di scrittura e per esplorare la difficile questione della socialità e della sua assenza.

**Alessandro Di Grazia** si è laureato in Filosofia contemporanea a Trieste. Ha conseguito un diploma di Master di secondo livello in Consulenza filosofica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Fa parte della redazione di "aut aut".